

I Grandi Predicatori

GESU' CRISTO E' ESALTATO

di C. H. Spurgeon

(Pubblicato con permesso del sito Cristiani Evangelici)

*Consegnato la mattina di Sabato, 2 Novembre 1856, dal Rev. Spurgeon
alla New Park Street Chapel, Southwark.*

Questo sermone fu la prima predica di Spurgeon dopo il disastro alla Music Hall - Royal Surrey Gardens - in cui sette persone persero la vita quando alcuni miscredenti causarono intenzionalmente il panico mentre il Rev. Spurgeon stava predicando.

"Perciò Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra, e sotto terra e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore alla gloria di Dio Padre" (Filippesi 2: 9-11).

Sono quasi pentito questa mattina di essermi avventurato ad occupare questo pulpito, perché mi sento improvvisamente incapace di predicare a voi per il vostro profitto. Avevo pensato che la quiete e il riposo delle ultime due settimane avessero rimosso gli effetti di quella catastrofe terribile; ma tornando indietro di nuovo alla stessa macchia, ed ancor più ora, stando in piedi qui a parlare a voi, sento ancora le stesse emozioni dolorose che prima mi avevano prostrato.

Voi mi scuserete perciò questa mattina, se non faccio allusione a quell'evento solenne, o a nessun altro. Non potevo predicarvi su un soggetto che sarebbe il più leggero possibile. Sarei obbligato a stare zitto se portassi il mio ricordo alla scena terrificante nel mezzo della quale era il mio destino solenne da stare in piedi. Dio l'annullerà indubbiamente. Ciò non è potuto essere stato per la malvagità degli uomini, come alcuni hanno asserito; ciò

era forse una semplice cattiveria - una intenzione di disturbare una congregazione; ma certamente senza il pensiero di commettere un così terribile crimine come quello dell'assassinio di quelle infelici creature. Dio perdoni quelli che erano gli istigatori di quell'orrido piano! Loro hanno il mio perdono dalla profondità della mia anima. Ciò comunque non ci fermerà; noi non siamo minimamente atterriti da ciò. Predicherò là di nuovo ancora; sì, e là Dio ci darà le anime, e l'impero di Satana tremerà più che mai. "Dio è con noi; chi sarà contro noi?" Il testo che ho selezionato è uno di quelli che mi ha confortato, e in grande misura, mi ha riabilitato a venire qui in questo giorno - la sola riflessione su di esso aveva tale potere di conforto sul mio spirito depresso. Essa è questa: - "Perciò Dio lo ha sovraneamente innalzato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra, e sotto terra, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore alla gloria di Dio Padre" (Filippesi 2: 9-11) Non mi dilungherò nel predicare su questo testo. Farò solamente alcuni commenti che mi sono venuti in mente, perché non potrei predicare oggi; sono stato improvvisamente incapace di studiare, ma ho pensato che anche alcune parole sarebbero accettabili a voi questa mattina, e ho fiducia che i Vostri cuori amorosi li scuseranno. Oh, Spirito di Dio, esalta la tua forza nella debolezza del tuo servitore e abilitalo per onorare il suo Dio, anche quando la sua anima è abbattuta in lui.

Quando la mente si fissa intensamente su un oggetto, per quanto essa possa essere spinta avanti e indietro dalle varie calamità, invariabilmente ritorna al luogo che aveva scelto come suo luogo di riposo. Voi avete osservato il caso di Davide. Quando la battaglia era stata vinta dai suoi guerrieri, loro ritornarono in fila con la vittoria. La mente di Davide aveva sofferto indubbiamente molto perturbazioni di cattivo tempo; lui aveva dreaded simile gli effetti della vittoria e della sconfitta; ma fatesi non osservare vi come la sua mente in uno momento ritornato all'oggetto del caro delle sue affezioni?

"Il giovane Absalom è salvo?" disse lui, come se non interessasse quello che altro era accaduto, esso suo figlio adorato sia ma sicuro! Così, adorato, è col Cristiano. Nel mezzo delle calamità, quali ad esempio il naufragio delle nazioni, il crollo degli imperi, il sollevamento di rivoluzioni o il flagello della guerra, la domanda grande che egli si fa e che anche chiede agli altri, "il regno di Cristo è salvo?" Nelle sue proprie afflizioni personali la sua ansia principale è: "Dio sarà stato glorificato, e il suo onore sarà aumentato da ciò?" Se è così, dice lui, sebbene sia un lucignolo fumante, anche se il sole non è oscurato mi allierò; e sebbene io sia una canna rotta, se i pilastri del tempio siano ancora sani, che m'interessa che la mia canna sia rotta? Lui trova ciò una consolazione sufficiente, nel mezzo di tutta la rottura in pezzi che lui sopporta, il pensare che il trono di Cristo stia in piedi veloce e fermo, e che sebbene la terra traballi sotto dei suoi piedi, ancora Cristo sta su una pietra che mai non può essere mossa.

Alcuni di questi sentimenti, penso, hanno attraversato le nostre menti. Nel grande tumulto e nel vario stravolgimento le nostre anime sono ritornate avanti e indietro di turbati pensieri al caro oggetto dei nostri desideri, e noi non abbiamo trovato nessuna piccola consolazione se non quella di dire: "non

interessa quello che diverrà di noi: Dio lo ha sovraneamente innalzato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio"

Questo testo ha concesso una dolce consolazione a ogni erede del cielo. Permettetemi, molto brevemente darvi le consolazioni di ciò. Al vero Cristiano è molto di conforto nel fatto vero dell'esaltazione di Cristo. In secondo luogo, non c'è nessuna piccola gradazione di consolazione nella ragione di ciò. Perciò, Dio l'ha sovraneamente innalzato; ciò è a causa della sua umiliazione precedente. E in terzo luogo, non c'è nessuna piccola quantità di un conforto veramente divino nel pensiero della Persona che ha esaltato Cristo. "Perciò Dio", sebbene gli uomini lo hanno disprezzato e rigettato "Dio lo ha sovraneamente innalzato".

Prima considerazione:

I. NEL VERO FATTO DELL'ESALTAZIONE DI CRISTO C'È PER OGNI VERO CRISTIANO UN IMMENSO CONFORTO.

Molti di voi che non avete alcuna pratica né interesse nelle cose spirituali e non avete amore verso Cristo, né qualsiasi desiderio per la sua gloria, riderete quando dirò che questa è una vera bottiglia di cordiale alle labbra del Cristiano stanco, il fatto che Cristo, dopo tutto è stato glorificato. A voi non è una consolazione, perché manca a voi la condizione del cuore che rende questo testo dolce all'anima. Per voi non c'è nessuna gioia in ciò; non vi commuove il petto; non dà dolcezza alla vostra vita; per questa vera ragione che voi non siete congiunti alla causa di Cristo, né voi cercate devotamente di onorarlo. Ma il cuore del vero Cristiano esulta di gioia, anche quando è abbattuto dai vari dolori e tentazioni, al ricordo che Cristo è esaltato, perché in ciò lui trova abbastanza per consolare il suo cuore. Fate attenzione qui, adorati, che il Cristiano ha certe caratteristiche nel suo carattere che rendono l'esaltazione di Cristo una questione di grande gioia per lui.

Prima, lui ha nella sua opinione, e non nella sua opinione solamente, ma nella realtà, una relazione a Cristo, e perciò sente un interesse nel successo di un suo parente.

Voi avete guardato la gioia del padre, quando passo dopo passo il vostro ragazzo è arrivato alla ricchezza o alla fama; voi avete strizzato l'occhio della madre, come lui sprizzava di scintille con delizia quando sua figlia acquistò tutta la sua femminilità, e scoppiava in tutta la grandiosa bellezza. Voi avete chiesto perché loro sentissero tale interesse; e voi avete detto, perché il ragazzo era il suo, o la ragazza era la sua. Loro provavano piacere nell'avanzamento del loro piccolo, a causa della loro relazione. Non era stata là relazione, loro sarebbero stati avanzati a re, imperatori, o regine, e loro avrebbero sentito ma piccola delizia. Ma dal fatto di parentela, ciascuno passo fu investito con un interesse profondo e eccitante. Ora, è così con questo Cristiano. Lui sente che Gesù Cristo, il Principe glorificato dei re della

terra. è suo fratello. Mentre lui lo riverisce come Dio, lui l'ammira come Cristo uomo, ossa delle sue ossa e carne della sua carne, e lui si diletta, nei suoi momenti calmi e placidi di comunione con Gesù, per dire a Lui: "oh Signore, tu sei mio fratello." La sua canzone è: "Il mio adorato è mio, e io sono suo". Questa è la sua gioia da cantare: "Nel sangue Lui è tutt'uno con peccatori"

Gesù Cristo è per lui un uomo, come lo siamo anche noi: Egli non è uomo né meno né più di noi, salva solamente il peccato. Certamente, quando noi sentiamo di essere attaccati a Cristo, la sua esaltazione è la fonte della gioia più grande per i nostri spiriti; noi ne riceviamo delizia, vedendo che uno della nostra famiglia è esaltato. Egli è il Fratello più vecchio dell'unica grande famiglia di Dio in cielo e terra; Egli è il Fratello a cui tutti noi sono attaccati. C'è dunque nel Cristiano non solo il feeling di relazione, ma c'è un feeling di unità nella causa. Lui sente che quando Cristo è esaltato, Egli è esaltato in qualche grado, vedendo che lui ha simpatia col suo desiderio di promuovere la causa grande e l'onore di Dio nel mondo. Non ho in minimo dubbio che ogni comune soldato che stette in piedi dalla parte del Duca di Wellington si sentì onorato quando il comandante fu applaudito per la vittoria; perché, Egli disse: "l'ho aiutato, l'ho assistito; perciò non ho combattuto dalla parte sbagliata; perciò ho mantenuto la mia fila; perciò ho sostenuto il fuoco del nemico; ma ora la vittoria è conquistata. Mi sento onorato di ciò, perché ho contribuito in qualche maniera a guadagnarla."

Così il Cristiano, quando vede il suo Dio esaltato, dice: "è il Capitano che è esaltato, e nella sua esaltazione tutta l'azione dei suoi soldati. Non sono stato io dalla sua parte? Poco era il lavoro che ho fatto, e debole era la forza che possedevo per servirlo; ma l'ho aiutato nel lavoro", e il più semplice soldato nelle file spirituali sente che egli è in qualche modo esaltato quando lui legge questo - "Perciò Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni nome" una rinomanza al di sopra di ogni nome, "affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio".

Inoltre, il Cristiano sa non solo che c'è questa unità in disegno, ma che c'è una vera unione tra Cristo e tutto il suo popolo. Questa è una dottrina di rivelazione raramente commentata, e mai abbastanza riflettuta, e cioè la dottrina che Cristo e i suoi membri sono tutt'uno. Non sapete voi, adorati che ogni membro della chiesa di Cristo è un membro di Cristo stesso? Noi siamo "carne della sua carne e ossa delle sue ossa", parti del Suo grande corpo mistico; e quando noi abbiamo letto che la nostra testa è incoronata, o rallegratevi, voi Suoi membri, Suoi piedi o Sue mani, sebbene la corona non è su voi, essendo ancora sul Vostro Capo, voi ne condividete la gloria, perché voi siete tutt'uno con Lui.

Vedete Cristo quello e siede alla mano giusta di suo Padre! Credente! Lui è il pegno della tua glorificazione; lui è la sicurezza della tua accettazione; e, inoltre, lui è tuo rappresentante.

Il seggio che Cristo possiede in cielo, Lui non ce l'ha solamente per suo diritto, come Persona della Divinità, ma ce l'ha anche come rappresentante di tutta la chiesa, perché Egli è il loro precursore, e siede in gloria come il rappresentante di ognuno di loro. O rallegratevi, credenti, quando vedeste il

vostro Maestro risuscitato dalla tomba, quando lo contemplaste esaltato in cielo.

Allora, quando lo vedi salire i passi di luce, e sedere sul suo alto trono, dove la vista degli angeli può arrivare solo a lui - quando tu senti le acclamazioni di migliaia di serafini - quando tu fai attenzione alla sinfonia corale cantata da milioni di riscattati; pensa, quando tu vedi incoronato di luce - pensa che tu sei anche esaltato in Lui, vedendo che tu sei una parte di Lui.

Sei felice tu, se conosci questo, non solo nella dottrina, ma anche in dolce esperienza.

Saldatevi a Cristo, sposatevi con lui, parti e porzioni della Sua grande Persona, noi battiamo col cuore del corpo; quando la testa stessa è glorificata noi condividiamo nella lode; noi sentimmo che la sua glorificazione rende onore a noi. Ah! adorato, non ti sei mai sentito unito a Cristo? Non hai mai sentito il desiderio di unirti a Lui? In tal caso, voi troverete questo ricco conforto; ma se non l'hai mai sentito (se non conoscete Cristo) se voi non sapete che sarà una fonte di dolore piuttosto che un piacere a voi perché Lui è esaltato, allora dovete riflettere perché Lui è stato esaltato per schiacciarti, è stato esaltato per giudicarti e condannarti, è stato esaltato per spazzare questa terra dai suoi peccati ed ha tagliato la maledizione dalle radici, e voi con lui, a meno che voi si pentite e vi convertite a Dio col piena scelta di cuore.

C'è ancora un altro sentimento che penso sia estremamente necessario per qualsiasi grande godimento di questa verità concernente il Cristo esaltato. È un sentimento del più totale arrendimento dell'intero essere alle grandi opere per cercare di onorare Lui. Oh! Mi sono sforzato per quello: piaccia a Dio che io mi unisca a ciò! Ora ho concentrato tutte mie preghiere in una, e cioè che l'unica preghiera è questa, che io possa morire a me stesso, e vivere completamente per Lui.

Mi sembra che il palco sia più alto - di non avere nessun desiderio, pensiero o volontà se non Cristo - il sentire che morire era una beatitudine, se ciò era per Cristo - che vivere in povertà e nel dolore, nel disprezzo, nell'emarginazione e nella miseria, era dolce per Cristo - il sentire che non interessava ciò che uno potesse diventare, così che il Maestro fosse esaltato - il sentire che, come una foglia secca, tu sei portato via in un soffio di vento, tu sei alquanto trascurato nel pensare a dove stai andando, a tal punto che tu senti che la mano del Maestro sta guidandoti secondo la Sua volontà.

O piuttosto il sentire che sebbene come il diamante tu devi essere tagliato, che tu non ti curi di come bruscamente puoi essere tagliato, a tal punto che puoi essere reso adatto per essere un brillante della Sua Corona; a tal punto che tu ti curi poco di quello che può esserti fatto, se tu puoi onorarlo. Se qualcuno di voi è arrivato a quel dolce sentimento di auto-annientamento, tu guarderai a Cristo come se Lui fosse il sole, e dirai di te: "O Signore vedo i tuoi raggi; mi sento di non essere un tuo raggio, ma oscurità, ingoiata nella tua luce. Ciò che chiedo è, che tu possa vivere in me, che la vita che vivo

nella carne possa non essere la mia vita, ma tua vita in me, affinché io possa dire con enfasi, come Paolo fece: 'Per me vivere è Cristo'."

Un uomo che è arrivato a questo, non ha mai bisogno di preoccuparsi di quella che è l'opinione di questo mondo. Egli può dire: "Mi lodate voi? Mi adulate voi? Riprendevi le vostre adulazioni: chiedo a voi non alle vostre mani; io ho cercato di lodare il mio Maestro; voi avete posato le lodi alla mia porta; andate, posatele alla Sua, e non alla mia. Voi mi dilegiate? Voi mi disprezzate? Sono tre volte felice di sopportarlo. Se voi non lo disprezzerete e non lo befferete!"

E se voi volete, sa ancora questo, che lui è oltre il vostro dileggio; e, perciò, percuote il soldato per la causa del suo Capitano; sì, sciopero, sciopero; ma voi il Re non lo potete toccare (Lui è stato sovranamente innalzato) e voi pensate che avete ottenuto la vittoria, voi avete potuto colpire uno soldato dell'esercito, ma il corpo principale è trionfante. Un soldato sembra essere crollato sulla polvere, ma il Capitano sta venendo con le sue coorti vittoriose, e vi calpesterà, allineati con la vostra falsa vittoria, sotto i suoi piedi da conquistatore.

Finché c'è una particella di egoismo che rimane in noi, danneggerà la nostra dolce allegrezza in Cristo; se non ce ne sbarazzeremo ancora, noi non sentiremo mai continua gioia.

Penso che la radice del dolore sia la stessa. Se noi ce ne sbarazzeremo una volta, il dolore sarebbe dolce, la malattia sarebbe salute, la tristezza sarebbe gioia, la penuria sarebbe ricchezza, come i nostri sentimenti con riguardo a loro concerne. Loro non sarebbero cambiati, ma i nostri sentimenti sotto loro sarebbero ampiamente diversi. Se voi avete cercato la felicità, cercatela alle radici del vostro egoismo; cancellate il vostro egoismo, e voi sarete felici. Ho trovato che ho prodotto una minima gioia ogni qualvolta sono stato preparato a sentire acutamente le frecce del nemico; soprattutto quando ho parlato delle lodi degli uomini: "Sì, quello che è voi? cose indegne!

Poi potrei parlare anche del loro disprezzo: "Venite! venite! Spedirò voi tutti dove ho spedito le lodi; potete andare insieme, e combattete le vostre battaglie l'un contro l'altro; ma come per me, lasciate che le vostre frecce sbattano sulla mia cassetta postale - non devono, e non possono arrivare alla mia carne.

Dovete cercare e imparare a vivere completamente in Cristo, addolorandovi quando voi vedete Cristo calunniato e disonorato, e allietandovi quando voi lo vedete innalzato, e allora avrete una continua causa per rallegrarvi. Ora stai seduto, o calunniato, povero disprezzato, e tentato; siediti, volgi in alo i tuoi occhi, vedilo sul suo trono, e di' fra te e te: "Sebbene io sia piccolo, so che sono unito a Lui; Lui è il mio amore, la mia vita, la mia gioia; Non mi preoccupo di ciò che accade esattamente come è scritto, "Il Signore regna"

Ora, brevemente sul secondo punto. Qui c'è anche la grande fontana e la primavera della gioia,

II. NELLA RAGIONE DELL'ESALTAZIONE DI CRISTO.

"Perciò Dio lo ha sovranamente innalzato" Perché? Perché, "essendo in forma di Dio non riputò rapina l'essere uguale a Dio, ma annichilì se stesso, prendendo forma di servo e divenendo simile agli uomini; ed essendo trovato nell'esteriore come un uomo, abbassò se stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte della croce. Ed è perciò che Dio lo ha sovranamente innalzato".

Questo si riferisce chiaramente all'incarnazione del nostro Signore Gesù Cristo. Come Dio, Cristo non aveva bisogno di esaltazione; lui era più alto del più alto, "Dio su tutti, benedetto in eterno". Ma essendo i simboli della sua gloria stati per un momento oscurati, avendo avvolto la sua Divinità in una carne mortale, la sua carne con la sua Divinità ascese su in alto, e l'Uomo-Dio, Cristo Gesù, che si era abbassato con vergogna, dolore e degradazione, fu esaltato sovranamente, "sopra tutti i principati e potestà", che lui governerebbe come Principe Reggente su tutti i mondi, Gesù Cristo e, sì, sul cielo stesso. Lasciate che noi consideriamo, per un momento che profondità di degradazione alla quale Cristo discese; e poi, mio adorato, ciò darà la gioia di pensare, che per quella vera ragione la sua umanità fu esaltata estremamente. Vedete quell'uomo: "L'Uomo umile di fronte ai suoi nemici, L'Uomo stanco e pieno di dolori?"

Lo riconoscete come parla? Fate attenzione all'eloquenza meravigliosa che esce dalle sue labbra, e vedete come le folle lo frequentano? Ma sentite voi, a distanza, il ringhiare dei tuoni della calunnia e del disprezzo? Ascoltate alle parole dei suoi accusatori. Dicono che lui sia "un uomo ghiottone e un ubriaco, un amico di pubblicani e peccatori" (Matteo 11:19); "lui ha un diavolo, ed è fuori di sé" (Giovanni 10:20).

Tutto il vocabolario delle calunnie viene riversato su di lui per vituperarlo. Lui è calunniato, abusato, perseguitato!

Basta!

Pensate voi che lui sia abbattuto per questo, per questa denigrazione? No, per questa vera ragione: "Dio l'ha sovranamente innalzato". Segna la vergogna e lo sputo che sono arrivati sulla guancia di quell'uomo di dolori! Vedete i suoi capelli strappati con mani crudeli; prendete nota di come lo torturano e di come lo beffano. Pensate voi che questo è tutto disonorevole per Cristo? In apparenza sì; ma metti nell'elenco anche questo: "Lui divenne obbediente", e perciò "Dio lo ha sovranamente innalzato." Ah! c'è un meraviglioso collegamento tra quella vergogna, e gli sputi, e l'essere riverito dai serafini; c'è ancora un strano mistico collegamento che unisce la calunnia e l'offesa con le simpatie corali degli angeli adoranti. L'uno era, come ciò era, il seme dell'altro. Potrebbe anche sembrare strano, ed infatti lo è, ma il nero ed amaro seme produsse un dolce e glorioso fiore che fiorisce per sempre. Lui soffrì e regnò; lui si fermò per conquistare, e lui conquistò perché si inchinò, e fu esaltato perché conquistò.

Fate ancora una considerazione. Immaginatelo inchiodato a quella croce! O guarda! voi siete pieni di pietà, per le profonde ferite ricevute! Oh! Vi indico i flussi che sgorgano dai suoi tessuti! Vedete voi le sue mani sanguinanti, e anche i suoi piedi, sgocciolanti sangue coagulato?

Vedetelo! I tori di Bashan si fanno beffe di lui tutt'intorno, e i cani lo stanno inseguendo a morte!

Sentitelo! "Eloi, Eloi, lamà sabactani?"

La terra sobbalza di spavento. Un Dio sta gemendo su una croce! Che cosa! Questo non fa disonore a Cristo? No. Ciò Lo onora! Ognuna delle spine diviene un brillante nel suo diadema di gloria; i chiodi sono trasformati nel Suo scettro, e le Sue ferite lo rivestono della porpora imperiale. Il calpestio della vendemmia ha macchiato i suoi indumenti, ma non con macchie di disprezzo e di disonore. Le macchie sono ricami sui suoi accappatoi reali per sempre. Il calpestio della vendemmia ha fatto che i suoi indumenti diventassero porpora come con l'impero di un mondo; e lui è il Padrone di un universo per sempre. O Cristiano! Siediti e considera che quel tuo Maestro non innalzò dalle montagne di terra in cielo, ma dalle sue valli. Non era da altezze di beatitudine sulla terra che lui s'incamminò verso la beatitudine eterna, ma dalla profondità del dolore lui salì in gloria.

Oh! Che passo lungo era quello, quando, a uno passo possente dalla tomba al trono dell'Altissimo, l'uomo Cristo, il Dio, ascese gloriosamente. E ancora rifletti! Lui in qualche modo, misterioso e vero, fu esaltato perché lui soffrì. "Essendo trovato nell'aspetto come un uomo, lui umiliò se stesso, e divenne obbediente fino alla morte, e la morte della croce. Perciò Dio anche lo ha sovranamente innalzato, e gli dato un nome che è sopra di ogni nome." Credente, c'è conforto per te qui, se tu lo vuoi, accettalo. Se Cristo fu esaltato attraverso la sua degradazione, così lo sarai tu. Non contare sul tuo trionfo mediante tue risorse dirette verso l'alto, ma conta su quelle che sono appariscentemente venute dal cielo.

La via verso il cielo è sulla collina che sta quaggiù, il Golgota. Colui che vuole per sempre essere onorato deve annegare nella sua propria stima, e spesso in quello dei suoi simili.

Oh! non pensate a quel lontano sciocco che si sta innalzando al cielo per mezzo delle sue superficiali opinioni su di lui e per mezzo delle adulazioni dei suoi individui, che lui arriverà in salvo in Paradiso; no, assolutamente no! Quello può scoppiare lì dove sta, e cadrà e si romperà in pezzi. Ma colui che discende nelle miniere della sofferenza, troverà là ricchezza sconfinata; e colui che si tuffa nelle profondità del dolore, troverà la perla di vita eterna fra le sue caverne.

Ricorda, Cristiano che tu sei esaltato quando tu cadi in disgrazia; leggete le calunnie dei nemici dei tuoi nemici come gli applausi del giusto; metti in conto che la beffa e gli sberleffi degli uomini cattivi sono uguali alla lode e all'onore dell'uomo pio; il loro biasimo è la censura, e il loro censura lode.

Calcola anche, se il tuo corpo non fosse mai esposto alla persecuzione, che non ti è di vergogna, ma il contrario; e se tu non fossi stato privilegiato, (e tu lo puoi) di portare la corona rosso sangue del martirio, considera ciò che non c'è nessun disonore a morire. Ricorda, il più onorevole in chiesa è "il nobile esercito dei martiri". Calcolate che le più grandi sofferenze che sopportarono, altrettanto grande è la loro "eterna misura di gloria" e così fai tu, se tu resisti nell'urto e spesso nella lotta, ricorda che tu starai in mezzo alla gloria.

Se tu hai la nascita più dura, tu avrai il più dolce godere. Su di te poi potrai avere inondazioni, il fuoco, la morte, l'inferno, se ciò si compisse sul tuo percorso. Non temete. Colui che ha glorificato Cristo perché lui si umiliò glorificherà anche te; perché dopo che Lui ti ha spinto a sopportare un poco,

Lui ti darà "una corona di vita, che il Signore ha promessa a quelli che lo amano" (Giacomo 1:12)

E ora, nell'ultimo luogo, adorato, qui è ancora un altro conforto per voi.

III. LA PERSONA CHE CRISTO ELEVATO SARÀ OSSERVATO.

"Dio anche lo ha sovranamente innalzato". L'imperatore di tutte le Russie si incorona da solo: lui è un autocrate, e mette la corona sulla sua propria testa: ma Cristo non ha nessun orgoglio così sciocco. Cristo non s'incorona da solo.

"Dio anche lo ha sovranamente innalzato", La corona fu messa sulla testa di Cristo da Dio; ed io ho una riflessione molto dolce su questo:

- che la mano che mise la corona sulla testa di Cristo, volete che un giorno metta la corona su di noi

- che lo stesso Dio Possente che incoronò Cristo, Re dei re e Signore dei signori, c'incoronerà, quando ci farà "Re e sacerdoti a Lu per sempre". "Io so, disse Pietro, che quando apparirà il supremo pastore, riceverete la corona della gloria che non appassisce, che Dio, il giudice retto mi darà di giorno." (1 Pietro 5:4)

Ora, solo fate una pausa su questo pensiero:

- che Cristo non s'incoronò, ma che suo Padre l'incoronò; che lui non si elevò al trono della maestà, ma che suo Padre l'alzò là, e lo mise sul suo trono.

Perché, riflettete così: L'uomo non può mai esaltare Cristo sovranamente.

Mettete allora questo in opposizione a ciò

- Dio anche lo ha sovranamente innalzato. Gli uomini lo hanno fischiato, beffeggiato, respinto. Le parole non erano dure abbastanza

- loro avrebbero usato le pietre. "Loro presero di nuovo su pietre per prenderlo a sassate." E le pietre fallirono; i chiodi devono essere usati, e lui deve essere crocifisso. E allora là vengono l'insulto, la beffa, la derisione, mentre lui sta appeso a languire sulla croce della morte. L'uomo non l'esaltò.

Mettete là il ritratto nero. Ora mettete questo insieme a quello glorioso, a quella brillante scena, messa a fianco, e l'una sarà la continuazione dell'altra.

L'UOMO lo ha disonorato, DIO lo ha esaltato.

Credente, se tutti gli uomini parlano male di te, alza il tuo capo, e di': "L'uomo non esaltò il mio Maestro; Lo ringrazio che lui non mi esalta. Il servitore non sarebbe sopra del suo Maestro, né il servitore sopra del suo signore, né lui quello è mandato più grande di quello che lo mandò."

Dio si ricorderà di me e mi esalterà sovranamente alla fine di tutto, anche se l'uomo mi getta in giù. Mettete ciò di nuovo in opposizione al fatto che Cristo non esaltò se stesso.

Poveri Cristiani! Voi sentite che non potete esaltare voi stessi. Qualche volta voi non potete elevare i vostri spiriti depressi e poveri. Qualcuno vi dice: "Oh! voi non avreste voglia di questo." Loro vi dicono: "Oh! voi non parlereste con tali parole, né pensereste tali pensieri. Ah! il cuore conosce la sua amarezza, e uno straniero non si interessa di più - sì, e io migliorerò su ciò, 2e neppure un amico". Non è facile dire come un altro sentirebbe e agirebbe.

Le nostre menti sono fatte differentemente. Noi siamo del tutto diversi, ciascuno di noi; ma sono sicuro che c'è una cosa nella quale noi siamo tutti portati ad essere uniti in tempi di dolore profondo, vale a dire in un senso di impotenza.

Noi sentiamo che non possiamo esaltarci.
Ora ricordate, il nostro Maestro fu giusto come ciò.

Nel 22 Salmo che, se lo leggessi esattamente, è un bel soliloquio di Cristo sulla croce, lui dice a se stesso: "sono un verme, e non un uomo." Come se lui si sentisse così rotto, così abbattuto che invece di essere più di un uomo, come lui era, lui sentì di essere di meno di un uomo. E ancora, quando lui non poteva alzare un dito per incoronare se stesso, quando lui non aveva più nessun pensiero di vittoria, quando il suo occhio non poteva vedere neppure una lontana visione di trionfo, allora il suo Dio stava incoronandolo. Sei così rotto in pezzi, Cristiano? Non pensate che tu sei gettato via per sempre, perché Dio ha sovranamente innalzato chi non esaltò se stesso; e questo è un ritratto e una profezia di quello che Lui farà per te. E ora, adorati, posso dire poco di più su questo testo, salvo che ora vi offro alcuni minuti per meditare e pensarci sopra. Oh! Guardate in alto; dividete il velo blu del cielo; chiedete la potenza di Dio (intendo il potere spirituale dall'Alto, per guardare fra il velo). Vi faccio una richiesta di non guardate alle strade d'oro, né ai muri di diaspro, né alla città fatta di perle. Non vi chiedo di girare i vostri occhi alla moltitudine vestita di bianco che per sempre canta "alleluia" ad alta voce; ma lassù, amici miei, girate i vostri occhi, "Come un uomo, il Salvatore siede là,; Il Dio, lui splende come un brillante; e cosparge delizia infinita su tutte le menti felici." Lo vedete voi? "La testa che una volta fu incoronata con spine, ora è incoronata con gloria; Un diadema reale adorna quel possente sopracciglio di Vittoria. Non più la corona insanguinata, non più la croce e i chiodi: Perché l'inferno stesso scuote al suo cipiglio, E tutti i cieli Lo adorano."
Guardate a Lui!

La Vostra immaginazione può dipingerlo? Vedete la sua gloria trascendente! La maestà dei re è surclassata; le sontuosità degli imperi si dissolvono come la bianca nebbia della mattina di fronte al sole; la luminosità di eserciti coalizzati è eclissata. Lui in Se Stesso è più brillante del sole, più terribile degli eserciti con le bandiere. Guardatelo! Guardatelo! Oh! Scoprite le vostre teste, voi monarchi; mettete via la Vostra pompa fastosa, voi signori di questa stretta e povera terra! Il suo regno non conosce confini; senza un limite il suo vasto impero si allarga all'infuori. Al di sopra di lui tutto è Suo; sotto di lui più lontano di un passo ci sono gli angeli, e loro sono Suoi; e loro gettarono le loro corone di fronte ai suoi piedi. Con loro stanno in piedi i Suoi eletti e riscattati, e le loro corone anche sono Sue. E qui su questa bancarella di terra più in basso ci sono i suoi santi, e loro sono Suoi, e loro l'adorano; e sotto la terra, fra gli infernali dove i diavoli ringhiano la loro malevolenza, ancora c'è tremore e adorazione; e dove gli spiriti perduti, con gemiti e sbattiti di denti per lamentate il loro stato, ancora là, c'è il riconoscimento della sua Divinità, anche se la confessione aiuta a fare il fuoco dei loro tormenti. In cielo, in terra, all'inferno tutte le ginocchia si piegheranno volgendosi verso di lui, e ogni lingua confesserà che Lui è Dio.

Se non ora, ancora nel tempo che verrà, questo sarà eseguito, e cioè che

ogni creatura fatta da Dio ammetterà che Suo Figlio è "Dio su tutti, benedetto per sempre. Amen." Oh! la mia anima anticipa quel benedetto giorno, quando questa intera terra piegherà volentieri il suo ginocchio di fronte al suo Dio! Credo che stia venendo un'era felice, quando non ci sarà un ginocchio dritto di fronte al mio Dio e al mio Maestro. Cerco quel tempo, cioè la gloria del "secondo giorno", quando i re porteranno regali, quando le regine saranno le madri che allatteranno la chiesa, quando l'oro di Saba e le navi di Tarsi, e i dromedari di Arabia saranno ugualmente Suoi, quando le nazioni e le tribù di ogni lingua potranno "pensare al suo nome con la più dolce canzone, e le voci infantili proclameranno le loro prime benedizioni sul suo nome." Qualche volta spero di vivere per vedere tutta quella meravigliosa era - che è l'epoca dell'alcione di questo mondo, così molto oppresso con dolore e addolorato dalla tirannia dei suoi abitanti.

Spero di vedere il tempo, quando sarà detto: "Gridate, per i grandi regni del Pastore, e il suo regno senza sofferenze ora è venuto" - quando la terra sarà una grande orchestra di lode, e ogni uomo canterà la gloriosa antifona dell'alleluia al Re dei re.

Ma addirittura ora, mentre sto aspettando quella era, la mia anima si allietta nel fatto che ogni ginocchio si piega virtualmente, sebbene non volentieri, ma realmente. Il dileggiatore, quando lui motteggia l'alto cielo, pensa che insulta Dio? Lui pensa così, ma il suo insulto muore lungo il percorso e arriva a mezza strada dalle stelle. Crede egli forse che, quando nella sua malevolenza sguaina una spada contro Cristo, la sua arma prospererà? Se sì, posso concepire bene la derisione da parte di Dio, quando Lui vede il ribelle più selvatico, lo spregiatore più sfrenato, ancora al lavoro fuori dai suoi grandi decreti, che non ancora fa quello che Dio ha ordinato eternamente, e nel mezzo della sua ribellione selvatica non ancora corre nella vera pista che in qualche modo misterioso di fronte a tutta l'eternità era stato marcato come la pista in cui essendoci quello, certamente si muoverebbe. "I destrieri selvatici della terra hanno rotto le loro briglie, le redini non hanno le mani del cocchiere" - così alcuni dicono; ma loro non sono, o se loro sono, i destrieri correvano lo stesso tondo come loro avrebbero fatto, aveva l'Eccelso ancora le redini in mano.

Il mondo non è andato a confusione; Dio non è cambiato; Dio è ancora il Padrone e, lasciate che uomini facciano quello che vogliono, e odiate la verità che noi ora apprezziamo, loro faranno, dopo tutto, quello che Dio vuole, e la loro ribellione più atroce proverà invece una specie di obbedienza, sebbene loro non lo sappiano.

Ma tu dirai: "Perché tu trovi ancora colpa; per chi ha respinto tale volontà come quella? "No, piuttosto, o uomo, chi sei tu che replichi a Dio? La cosa formata dirà essa a colui che la formò: Perché mi facesti così? Il vasaio non ha egli potestà sull'argilla, da trarre dalla stessa massa un vaso per uso nobile, e un altro per uso ignobile? E che v'è mai da replicare se Dio, volendo mostrare la sua ira e far conoscere la sua potenza, ha sopportato con molta longanimità dei vasi d'ira preparati per la perdizione, e se, per far conoscere le ricchezze della sua gloria verso dei vasi di misericordia che aveva già innanzi preparati per la gloria". (Romani 9: 20-23)

Chi è lui quello lo biasimerà? Dolore a colui che lotta col suo Creatore! Egli è Dio - sappiatelo, voi abitanti della terra; e tutte le cose, dopo tutto,

serviranno la sua volontà. Mi piace quello che Lutero dice nel suo coraggioso inno, dove, nonostante tutto, quelli che sono odiatori di predestinazione scelgono di affermare, lui sapeva e audacemente dichiarava: "Lui dappertutto ha l'impero, e tutte le cose servono il suo potere."

Nonostante tutto ciò che loro fanno, c'è il dominio di Dio, dopo tutto. Segui, oltraggiatore! Dio sa come fare tutti i tuoi oltraggi nelle canzoni! Segui, tu guerriero contro Dio, se tu vuoi; sappi questo, la tua spada servirà a magnificare Dio, e ricava gloria per Cristo, quando tu hai pensato il massacro della Sua chiesa. Ciò verrà a passare che tutti quelli che tu hai fatto saranno frustrati; perché Dio rende pazzi gli indovini e dice: "Dov'è la saggezza dello scriba? Dove è la saggezza del saggio?" Sicuramente, "Dio l'ha esaltato, e gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni nome."

E ora, un'ultima considerazione, adorati, se è vero, come è vero, che Cristo è così esaltato che lui ha un nome al di sopra di ogni nome, e ogni ginocchio deve piegarsi, non piegheremo noi le nostre ginocchia questa mattina di fronte alla sua Maestà?

Voi dovete, che lo vogliate o no, un giorno piegare le vostre ginocchia. O peccatore duro come il ferro, piega le tue ginocchia ora! Tu dovrai piegarle un giorno, uomo, in quel giorno in cui i lampi saranno scatenati, e i tuoni rotoleranno come una furia selvaggia: tu dovrai piegare le tue ginocchia allora! Oh! Piegale ora!

"Baciate il Figlio, affinché non si adiri e voi non periate nella vostra via, perché improvvisa l'ira sua potrebbe divampare. Beati tutti quelli che confidano in lui!" (Salmo 2: 12) O Signore dei padroni! Piega le ginocchia degli uomini! Fa che noi tutti di buona volontà ci sottomettiamo alla tua grazia, affinché dopo, noi non saremmo malvolentieri gli schiavi del tuo terrore; trascinati giù all'inferno con le catene della vendetta.

Fa che ora, quelli che sono sulla terra curvino volentieri le loro ginocchia affinché non debbano fare all'inferno: "Le cose sotto la terra piegheranno le loro ginocchia di fronte a Lui."

Dio vi benedica, amici miei, io non posso dire niente di più.

Dio vi benedica, per la causa di Gesù! Amen.

(Sermone tratto dal sito [Cristiani Evangelici](#), pubblicato con permesso)

Questa pagina è curata da Renato Giliberti

Tutte le citazioni sono tratte dalle Bibbie:

*"La Sacra Bibbia Nuova
Riveduta"*
Copyright © 1994, Società
Biblica di Ginevra - CH-1211
Ginevra

"La Nuova Diodati"
Copyright © 1991, La Buona
Novella s.c.r.l.
Contrada Restinco - Casella
Postale 27
72001 Brindisi - Italia

Il testo dei sermoni presenti su questo sito non può essere in alcun modo alterato o editato; i sermoni possono essere fatti circolare liberamente, purchè senza ricarichi. È espressamente vietato l'invio di materiale pubblicitario di qualunque tipo, spamming, iscrizione a mailing list, e/o offerte commerciali, a qualunque indirizzo di e-mail visibile su queste pagine web.

Materiale ripubblicabile solo con permesso scritto

© www.evangelici.net